

Centro Documentazione e Studi "Presenza Donna"

1. Il femminismo cristiano di Elisa Salerno e le sue prospettive
2. Al bivio. Elisa Salerno oltre il bivio:
tra giornalismo e romanzo
3. Comunicazione: alle frontiere della profezia.
Maria Pasini "Porrò inimicizia fra te e la donna"
4. Per la riabilitazione della donna. Donne e Chiesa
5. Nata troppo presto. Elisa Salerno, "Pro muliere".
Programma di studio e azione
6. La donna in san Paolo Apostolo
7. Commenti critici alle note bibliche antifemministe
8. Il mondo di Elisa Salerno.
Femminista cristiana
9. Femminismo e modernismo in Elisa Salerno
«Bisognerebbe ch'io fossi nata nell'epoca futura»

ANNALISA LOMBARDO

DONATELLA MOTTIN

FEMMINISMO E MODERNISMO IN ELISA SALERNO

«Bisognerebbe ch'io fossi nata nell'epoca futura»

Prefazione

Adriana Valerio

Appendice

Giovanni Luzi

Paola Todescato

Carrielli EDITORI

© Il Segno dei Gabrielli editori 2026
Via Cengia, 67 – 37029 San Pietro in Cariano (Verona)
tel. 045 7725543
info@gabriellieditori.it
www.gabriellieditori.it

ISBN 978-88-6099-663-3

Stampa

Grafiche VD (Città di Castello, Perugia), Aprile 2026

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con sistemi elettronici, meccanici
o altro senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

*Non ho mai disobbedito ai precetti della Chiesa.
Ma ora cosa posso fare? Sconfessando il mio lavoro andrei contro
coscienza, perché disdirei le verità conosciute e commetterei
una colpa grave davanti a Dio.*

ELISA SALERNO

INDICE

| | |
|---|----|
| Legenda Abbreviazioni | 11 |
| Prefazione | 13 |
| ELISA SALERNO E IL FEMMINISMO CHE «TROVA IL SUO FONDAMENTO PROPRIO NELLE SCRITTURE» <i>Adriana Valerio</i> | |
| Introduzione | 19 |
| IL PERCHÉ E IL COME DI QUESTO VOLUME <i>Annalisa Lombardo – Donatella Mottin</i> | |
| Parte prima | |
| ELISA SALERNO NEGLI ANNI DEL MODERNISMO | 27 |
| <i>Annalisa Lombardo</i> | |
| <i>Da femminista cattolica a modernista cristiana</i> | 29 |
| La «baraonda» modernista nella Vicenza a cavallo di secolo | 30 |
| Protosindacalismo e femminismo francescano. | |
| La discesa in campo di Elisa Salerno | 36 |
| «Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei». La biblioteca personale di Elisa Salerno | 44 |
| La giornalista Salerno e i suoi ritagli di giornali | 49 |
| <i>Un giornale per la «causa santa» delle donne</i> | 61 |
| Due anni dopo la <i>Pascendi</i> : nasce «La Donna e il Lavoro» | 63 |
| Un monito per Elisa Salerno: «Niuno entri nel campo riservato ai vescovi» | 68 |
| <i>La deriva modernista di «La Donna e il Lavoro» e «Problemi Femminili»</i> | 73 |

| | |
|--|-----|
| La prima censura | 74 |
| Una “anacronistica” sconfessione | 78 |
| «Obbedisco alla Chiesa ma non all’antifemminismo della Chiesa» | 83 |
| <i>Sant’Uffizio 1926. La condanna definitiva</i> | 94 |
| Parte seconda | |
| UN INEDITO SCRITTO PER IL FUTURO | 101 |
| <i>Donatella Mottin</i> | |
| <i>Dalla genesi del romanzo al suo seguito</i> | 103 |
| <i>La scoperta dell’Inedito</i> | 109 |
| <i>La prima parte dell’Inedito: i pregiudizi contro le donne</i> | 111 |
| <i>La seconda parte dell’Inedito: il metodo storico-critico applicato alle Scritture e spunti modernisti</i> | 116 |
| <i>Considerazioni finali sull’Inedito</i> | 138 |
| «BISOGNEREBBE CH’IO FOSSI NATA NELL’EPOCA FUTURA» | 141 |
| <i>Manoscritto inedito di Elisa Salerno.</i> | |
| <i>Trascrizione integrale</i> | |
| Conclusioni | 191 |
| UNA «OSTINATA CONSERVATRICE» MODERNISTA PER METODO E FEMMINISTA PER VOCAZIONE | |
| <i>Annalisa Lombardo – Donatella Mottin</i> | |
| Appendice | 205 |
| AUTOGRAFIA E DATAZIONE DEL TESTO INEDITO DI ELISA SALERNO | |
| <i>L’indagine grafologica del manoscritto</i> | |
| <i>Paola Todescato</i> | 207 |
| <i>Il supporto cartaceo del manoscritto: analisi delle filigrane</i> | |
| <i>Giovanni Luzi</i> | 215 |

| | |
|--|-----|
| BIBLIOGRAFIA | 225 |
| <i>Opere di Elisa Salerno</i> | 225 |
| <i>Opere su Elisa Salerno</i> | 226 |
| Biografie | 226 |
| Collane di studi su Elisa Salerno | 227 |
| Saggi su Elisa Salerno | 228 |
| <i>Modernismo</i> | 229 |
| <i>Modernismo a Vicenza e nel Veneto</i> | 230 |
| <i>Femminismo e modernismo</i> | 232 |

Legenda Abbreviazioni

| | |
|---------------------------|---|
| Adv | Archivio Diocesano Vicenza |
| Adv, Rodolfi, b. 17 | Archivio Diocesano Vicenza, Fondo Mons. Rodolfi, busta 17 |
| Adv, Rodolfi, b. Salerno | Archivio Diocesano Vicenza, Fondo Mons. Rodolfi, Busta Salerno |
| As | Fondo Archivistico “Elisa Salerno” |
| As, Biblioteca | Fondo Archivistico “Elisa Salerno”, Biblioteca personale |
| As, c.VIII, Epistolario | Fondo Archivistico “Elisa Salerno”, Epistolario |
| As, c. XII, Ritagli | Fondo Archivistico “Elisa Salerno”, c. XII, Ritagli di giornali |
| <i>Inedito</i> | Fondo Archivistico “Elisa Salerno”, c. III, pl. 5 |
| <i>Piccola Conferenza</i> | Fondo Archivistico “Elisa Salerno”, c.V, Scritti Spirituali, Piccola conferenza |
| Bav | Biblioteca Apostolica Vaticana |
| Bcb | Biblioteca Civica Bertoliana – Vicenza |
| CDS Presenza Donna | Centro Documentazione e Studi “Presenza Donna” |

PREFAZIONE

ELISA SALERNO E IL FEMMINISMO CHE «TROVA IL SUO FONDAMENTO PROPRIO NELLE SCRITTURE»

Adriana Valerio

«Bisognerebbe ch'io fossi nata nell'epoca futura» è un'espressione che sintetizza bene lo stato d'animo della giovane scrittrice Elisa Salerno, consapevole di vivere in un momento di passaggio della storia umana nella quale la donna, maggiormente consapevole della propria dignità, cercava spazi da conquistare in un contesto cattolico piuttosto buio per gli spiriti liberi.

Siamo agli inizi del '900, in piena crisi modernista, e il modernismo era lo "spauracchio" dell'epoca indicato da Pio X come la «sintesi di tutte le eresie»: termine quanto mai generico e onnicomprensivo nel quale includere ogni manifestazione di ricerca autonoma e di indagine critica. Il papa, con l'enciclica *Pascendi* (1907), intese colpire chiunque si adoperava per il rinnovamento cattolico e, condannando ogni tentativo di riforma o di cambiamento, chiudeva anche a qualsiasi studio sul testo sacro, ritenuto esente da errori e alieno da interpretazioni che non fossero in linea con la dottrina cattolica; il che significava rimanere ancorati a una comprensione letterale della Bibbia che era tradizionalmente usata anche per giustificare la subordinazione femminile, in base a pochissimi brani tratti soprattutto da Genesi e da alcune espressioni ricavate dal Corpus Paulino.

Molte donne furono accusate di essere *moderniste* e per questo condannate, punite ed emarginate. Elisa Salerno lo

era veramente? Questa è certamente una domanda lecita che nasce dalle esigenze di chi studia l'epoca e vuole acquisire sempre maggiori informazioni per ricostruire legami, scambi e pensieri che hanno coinvolto le tante personalità degli inizi del '900 colpite dalla condanna della Chiesa. Da questo punto di vista il lavoro di Annalisa Lombardo e Donatella Mottin è meritorio perché chiarisce tanti passaggi poco noti e presenta una documentazione inedita e preziosa che immerge nell'atmosfera cupa e sospettosa del periodo.

Tuttavia, credo che Elisa Salerno debba uscire dalle maglie strette delle definizioni, anche quelle generiche del modernismo, che, come sappiamo, era un movimento ampio, articolato, magmatico nel quale potevano essere comprese le personalità più disparate: un termine creato per inserire chiunque fosse attratto da quello "spirito moderno" che metteva in discussione i principi dogmatici e intoccabili della dottrina cattolica. Credo che ad Elisa Salerno, cattolica per formazione e per convinta adesione, stesse a cuore essenzialmente la questione femminile. Come dicono bene le due autrici alla fine di questo volume: «Modernista per metodo e femminista per vocazione».

continua....